

IL CASO

La Fiom: «L'esecutivo fa saltare il tavolo della cantieristica»

«Il ministero dello Sviluppo economico ha fatto saltare il tavolo nazionale della cantieristica navale, la cui convocazione era prevista per lunedì, senza neppure indicare una nuova data». La denuncia arriva da Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom. L'incontro di lunedì avrebbe dovuto definire il pacchetto complessivo di commesse pubbliche per sostenere i cantieri navali italiani a cui i sindacati guardano con interesse. «Nell'incontro del 18 febbraio, lo stesso esecutivo aveva riconosciuto di essere in ritardo rispetto agli impegni assunti e aveva chiesto ancora due settimane di tempo».

per il 13 aprile un nuovo incontro al ministero.

«L'idea del bando non ci entusiasma. A noi interessano le quattro ipotesi concrete che riguardano il settore auto - commenta il leader Fiom Gianni Rinaldini -. Chiediamo risposte per l'occupazione, in caso contrario decideremo insieme con i lavoratori le iniziative di mobilitazione più opportune. In ogni caso, non intendiamo aspettare la fine del 2011». Anche perché i problemi potrebbero esplodere prima. Per il segretario Fiom di Termini, Roberto Mastrosimone, «la Fiat non risponde neppure alla richiesta se manterrà la Lancia Ypsilon in Sicilia fino al 31 dicembre 2011, o se trasferirà la produzione in Polonia». La delegazione siciliana torna a casa con tutte le preoccupazioni con cui era arrivata, «torniamo a mani vuote e sempre più scoraggiati dall'atteggiamento arrogante della Fiat che tace su tutto e non dà risposte». Né rincuora il «bando» del ministero: «Il fatto che se ne prepari uno ci fa pensare che le manifestazioni di interesse arrivate finora possano non essere attuabili», osserva il segretario della Uilm Rocco Palombella. Preoccupata anche Fim-Cisl che ha «apprezzato» l'incontro, ma dice Bruno Vitali, evidentemente non basta.

Mentre si teneva l'incontro, in Borsa il titolo Fiat salutava con un bel +4,57% le indiscrezioni che danno lo spin-off dell'auto (cioè di un suo scorporo) più imminente del previsto. «È chiaro che si va in questa direzione - commenta Rinaldini -. Se l'operazione con Chrysler va bene a quel punto di due società dell'auto dovranno farne una. E a quel punto l'auto uscirà dal controllo della famiglia (Agnelli, ndr), diventerà una nuova società con la Fiat in minoranza».



Foto Matteo Bazzi/Ansa

Crisi, lavoro e disoccupazione: i temi dello sciopero generale Cgil di venerdì prossimo

A febbraio ritorna a crescere la cassa integrazione. Resta alta la disoccupazione

Torna a crescere la cassa integrazione, aumentata del 12,4% in un mese e del 123% in un anno. Un dato allarmante tanto più che a far da traino è la cassa straordinaria. Pd e sindacati: urge misure contro la crisi.

La cassa integrazione riprende la corsa e gela il facile ottimismo cui ci si era abbandonati in gennaio quando si registrò un rallentamento. È durato poco. Ieri l'Inps ha diffuso i nuovi dati: le ore autorizzate sono state in febbraio 95 milioni, in crescita del 12,4% rispetto a gennaio e del 123% rispetto a un anno fa. A far da traino è stata la cassa integrazione straordinaria che in un mese è aumentata del 28% e in un anno del 245,9%. La cassa ordinaria invece è calata del 5,38% in un mese e cresciuta del 26,14% in un anno.

La crisi quindi non solo non è finita, ma scarica un grosso peso sull'occupazione. Un'azienda ricorre alla cassa integrazione straordinaria quando ristruttura, riorganizza oppure è in crisi: «È un dato estremamente preoccupante - commenta il deputato Pd Cesare Damiano -. L'aumento indica che si stanno esaurendo le ore a disposizione, e quando si arriva all'utilizzo della cassa straordinaria, dietro l'angolo ci sono piani di ristrutturazione, mobilità e licenziamenti». La durata della cassa integrazione ordinaria (che si usa per crisi momentanee) per il Pd andrebbe raddoppiata da 52 a 104 settimane. Una misura che non serve, a sentire il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, il quale legge in questi dati non uno, ma addirittura «due effetti positivi» della rete di protezione: «Più che dire che sono aumentate le richieste - spie-

ga - sarebbe corretto dire che sono aumentate le aziende che possono chiedere la cassa. Per quanto riguarda la crescita della cigs è lecito ritenere che si tratti dell'effetto della sua ordinizzazione che ha di fatto reso inutile la discussione sull'allungamento da 52 a 104 settimane della cigo». Una posizione un po' spiazzante. Pur «ordinizzata» la cassa integrazione straordinaria tale resta, e c'è da chiedersi cosa farà un'azienda quando anche questa sarà finita.

Se lo chiede il Pd, e se lo chiede la Cgil. Fulvio Fammoni si sofferma sulle domande di disoccupazione, che a gennaio sono state 106 mila, in aumento del 12% su dicembre e in calo del 2% in un anno. Insieme alle cifre della cig fanno dire a Fammoni che urge «una svolta nelle politiche per contrastare la crisi». È una delle richieste al centro dello sciopero gene-

La mobilitazione Venerdì prossimo lo sciopero generale indetto dalla Cgil

rale proclamato dalla Cgil per venerdì prossimo. Le domande di disoccupazione «restano altissime», osserva Fammoni, «anche in considerazione del fatto che tutti coloro che hanno esaurito i periodi di disoccupazione 2009 e non hanno ritrovato lavoro, non hanno potuto rinnovare le domande». Insomma non va bene, neanche per la Cisl che con Giorgio Santini si dice preoccupata «dal progressivo accumularsi di livelli elevati di cig, in tutti i settori. Il governo vari un'agenda peer lo sviluppo».

F.E.M.

Intesa unitaria per il rinnovo del contratto degli elettrici

Centocinquantesette (157) euro di aumento medio complessivo in quattro tranches. Un una tantum di 360 euro per il periodo di «riallineamento contrattuale 1 luglio 2009 - 28 febbraio 2010». In sostanza, 4.039 euro in più nelle buste paga dei lavoratori nel triennio 2010-2012.

Sono le principali novità dell'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale degli elettrici: sessantamila lavoratori per più di 130 imprese, tra cui Enel, Terna e Sogin. **Alberto Morselli, segretario generale Filctem-Cgil, anche per gli elettrici i sindacati hanno trovato un'intesa unitaria. Questo è senz'altro un merito. Poi, cos'altro va sottolineato di questo accordo?**

«Per quanto riguarda l'intesa, è la dimostrazione che non abbiamo dimenticato l'importanza di un accordo unitario, pur partendo da tre piattaforme separate. Nel merito, con l'aumento di 157 euro siamo riusciti a difendere il reddito dei lavoratori del settore».

Quanto ha pesato in questo risultato?

Morselli, Filctem-Cgil
«L'aumento di 157 euro difende il reddito dei lavoratori del settore»

to l'accordo separato sul modello contrattuale del 22 gennaio?

«Se c'è la firma della Cgil vuol dire che i limiti di quell'accordo sono stati superati da tutti. Faccio solo un esempio: questa intesa arriva a otto mesi dalla scadenza del contratto. Secondo il modello del 22 gennaio, dopo sei mesi sarebbero potuti intervenire i confederali. Cosa che non è avvenuta: sono stati i sindacati a trovare un'intesa. E in questo senso è stata strategica la nostra impostazione della piattaforma, che punta a costruire il contratto unico dell'energia».

Come?

«Abbiamo riallineato le scadenze dei contratti del settore elettrico, gas acqua e petrolio. Tutti scadranno il 31 dicembre 2012, è un primo passo verso il contratto unico».

Poi?

«Intanto facciamo votare alle assemblee dei lavoratori questa ipotesi. Poi ci sarà da pensare agli altri rinnovi da chiedere». **G.VES.**